

TEATRO VASCHELLO

“La cantatrice calva” Castri rilegge Ionesco

Questo è uno spettacolo particolare, è il documento circolante di un incontro unico, è il doppio tributo a un grande protagonista europeo della drammaturgia del '900 e a un formidabile esponente dei demiurghi allestitori dell'epoca moderna. *La cantatrice calva* di Eugène Ionesco, commedia messa in scena per la prima volta nel 1950, è il testo su cui si è basata nel 2011 l'ultima regia di Massimo Castri, prima che questo energico e ridefinitore genio della scena del nostro teatro d'arte ci lasciasse. Ora l'operazione realizzata dal Metastasio di Prato è approdata a Roma, al Vascello, conservando l'apparato della rivisitazione castriana, con la collaborazione odierna di Marco Plini. Ne sono interpreti Mauro Malinverno, Valentina Banci, Fabio Mascagni, Elisa Cecilia Langone,

Sara Zanobbio, Francesco Borchi. Due anonime coppie inglesi, gli Smith e i Martin, rappresentanti degli stereotipi della borghesia, parlano ma non comunicano, utilizzando frasi banali, prive di emozione e passione. Si dialoga sul nulla, si procede sui binari del conformismo, ci si esprime come nei manuali di conversazione. Tra paradossi e inevitabili comicità. E Castri ha saputo assecondare un nonsense scriteriato alla Queneau, alla Campanile.

(rodolfo di giammarco)

Teatro Vascello via Carini 78, alle ore 21, fino al 4 aprile, tel. 06-5881021

